

Appello da Stoccolma dei delegati di 56 Paesi

Una campagna mondiale per imporre all'America il ritiro dal Vietnam

Appoggio ai «dieci punti», lotta per il riconoscimento della RDV e per l'apertura di uffici del FNL in ogni paese - il monito della signora Nguyen Thi Binh

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 19. Un grido di allarme e, nello stesso tempo, un appello all'azione sono stati lanciati dalla « Conferenza di Stoccolma sul Vietnam », convocata in sessione di azione urgente nella capitale svedese, dove si è riunita da venerdì a domenica. Il grido di allarme: l'aggressione al Vietnam, negli ultimi mesi, che sono stati anche i primi dell'amministrazione Nixon, ha segnato una netta intensificazione, e l'intera situazione si è aggravata in ragione: bisogna fare in modo che gli Stati Uniti accettino quella soluzione che viene offerta dal Fronte nazionale di liberazione nel suo piano globale in dieci punti presentato a Parigi.

mente in questo modo: « Noi facciamo appello a tutti i popoli e a tutti i governi perché sostengono questa soluzione in dieci punti ed esigiamo che i governi degli Stati Uniti e dei loro alleati facciano il passo fondamentale per la pace nel Vietnam — il ritiro totale di tutte le truppe USA e alleate senza alcuna condizione — in modo che il popolo sudvietnamita possa regolarsi da solo i propri problemi senza ingerenza straniera ».

matico della repubblica democratica del Vietnam, e l'apertura nei vari paesi di uffici del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud.

Assicurazione di Rogers ai fantocci

Gli USA non vogliono «cambiare obiettivi» per il Sud Vietnam

Il segretario di Stato alla difesa Laird minaccia una ripresa della escalation militare

SAIGON, 19

Il segretario di Stato americano, William Rogers, conclusa la sua visita nel Vietnam del sud, è partito stamane per Bangkok dove prenderà parte alla riunione del Consiglio della SEATO (l'equivalente asiatico della NATO). All'aeroporto di Saigon, nel corso di una conferenza stampa, Rogers ha solennemente assicurato i suoi sudvietnamiti che gli USA accetteranno un governo di coalizione con la partecipazione del FNL, Rogers ha risposto che prima debbono aver luogo «libere elezioni» e che il FNL cessare di combattere senza alcuna garanzia politica.

nam nel caso che i colloqui di Parigi non procedano nel senso desiderato da Washington. «Io non escluderei — egli ha detto — nessuna attività militare. Noi dobbiamo restare forti e dobbiamo partire non soltanto a Parigi, ma anche nel Sud Vietnam da una posizione di forza».

Brandt per la rinuncia reciproca alla violenza fra Bonn e Varsavia

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19. Il ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha replicato con singolare prontezza alla proposta esplicita subito da Gomulka per un trattato di pace e l'abolizione delle frontiere dell'Older-Neisse. Nel corso di una conferenza stampa, Brandt ha giudicato «significativo il fatto che da esse fosse assente ogni polemica». Il ministro ha aggiunto che per conto del governo federale, egli è pronto a stipulare con la Polonia un trattato di rinuncia alla violenza. Secondo Brandt, questa disposizione di Bonn è inaccettabile che la Germania occidentale non intenda modificare i confini con la forza, ed ha detto che la Polonia ha detto che gli Stati Uniti hanno promesso di non interferire negli affari interni sudvietnamiti (sic) ed ha commentato che «gli americani mantengono la parola data».

La delegazione italiana, che ha dato il suo pieno appoggio ai dieci punti, è stata presente ed attiva nel dibattito con i ministri del prof. Giorgi. La Francia (e i dieci punti del FNL sono un documento di saggezza politica), del sen. Anderlini («I dieci punti sono la base di una nuova mobilitazione di massa e mascherano la politica di Nixon»), dell'on. Ballardini («Bisogna continuare l'azione per raggiungere il riconoscimento della RDV, anche perché il nostro paese possa dare il suo contributo alla ricostruzione del Vietnam, quando la pace sarà stata imposta»), e di coloro (il prof. Enriquez Agnoletti, Laura Diaz, Camillo Martino, Mario Primicerio, Corrado Corghi, Corrado Chiaromonte) i quali sono quasi tutti intervenuti nei dibattiti nelle varie commissioni.

Come la precedente conferenza di Stoccolma, anche questa ha visto svolgere funzioni di primo piano importanti personalità del mondo politico svedese, fra cui il ministro socialista del Sud Vietnam, il segretario del CC del POUJ, Stanislav Kizsko e Josef Tejcina. Non è stata fornita nessuna indicazione circa i temi di discussione che tuttora, secondo gli osservatori diplomatici, invadono probabilmente la questione della preparazione della conferenza tra i partiti comunisti e operai e i problemi relativi alle prospettive nell'ambito del Comecon. L'ultima visita di dirigenti romeni in Polonia risale al gennaio 1965, quando una delegazione diretta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato e segretario del partito (Georgiu-Dej) partecipò ai lavori del Consiglio consultivo del Patto di Varsavia.



Berkeley: ancora violenza poliziesca

La polizia californiana ha chiuso il «Parco del popolo», creato dagli studenti della Università, continuando l'azione repressiva contro giovani del «campus» e contro i cittadini che avrebbero beneficiato di esso.

Come è noto, alcuni giorni or sono la polizia impiegò contro gli studenti proiettili a frammentazione, ferendone almeno cinquanta. A Glassboro, nel New Jersey, sono stati arrestati trentasette giovani, bianchi e negri, ed è stato ferito il giocatore di football Dominic Mariotti, di 17 anni. Nella foto: un poliziotto californiano torce il braccio ad una studentessa



Nuova missione israeliana negli USA

TEL AVIV, 19. Il governo di Tel Aviv progetta di inviare il mese prossimo a Washington una missione ad alto livello, allo scopo di bloccare sviluppi non graditi delle consultazioni anglo-francesi-americane. La missione potrebbe essere svolta dallo stesso primo ministro, signora Golda Meir, o dal ministro degli Esteri, Eban. La affarano oggi ambienti politici e organi di stampa solitamente bene informati.

Auguri sovietici ai tre dell'Apollo

MOSCA, 19. L'organo del governo sovietico Izvestia ha oggi parole di elogio per il coraggio degli astronauti dell'Apollo 10 ed augura che la loro missione abbia successo.

Giunto ieri in «visita di amicizia» Ceausescu a Varsavia due giorni di colloqui

Lo accompagna il Primo ministro Maurer - Alle conversazioni prendono parte Gomulka, Cyrankiewicz, Spychalski e Kizsko

Varsavia, 19. Il Presidente del Consiglio di Stato romeno, Nicolae Ceausescu, accompagnato dal Primo ministro Gheorghe Maurer, dal vice Primo ministro Ion Batan e da Midar Dalca, membro della segreteria del PC romeno, è giunto oggi a Varsavia per una visita di amicizia. Come precisa l'annuario ufficiale, la visita avviene su invito del Comitato centrale del POUJ. La delegazione romena è stata accolta all'aeroporto dal Primo segretario del POUJ, Gomulka, dal capo dello Stato Spychalski e dal Presidente del Consiglio Cyrankiewicz. Il soggiorno, e i colloqui dei dirigenti romeni a Varsavia dureranno due giorni. I colloqui politici sono cominciati oggi

DALLA 1ª PAGINA

Sarebbero un migliaio i cinesi sconfinati

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. I soldati cinesi penetrati in territorio sovietico al confine tra il Kasakistan e il Sinkiang sarebbero un migliaio e condurrebbero a tenere nelle loro mani un monte non lontano dal centro di Drusba («amicizia»), in una zona imperiosa denominata Drusba e la stazione ferroviaria di una linea ferroviaria costruita dai sovietici negli anni cinquanta allo scopo di collegare il Sinkiang al Kasakistan.

PSI

proposto la convocazione e entro la fine di giugno», suggerendo una «gestione di governo» al posto occupato finora dalla segreteria Nenni. Invece, si è richiamato al proprio intervento al CC, prospettando la necessità di un allargamento della maggioranza sulla base di un documento di compromesso.

Atene

una donna, sono state condannate a pene minori. Sono stati rinviati a domani gli altri processi contro tre altri gruppi, uno dei quali diretto da Costantino Filinis (già condannato mesi fa all'ergastolo).

Due esplosioni si sono verificate oggi nella centralina piazza della Costituzione ad Atene. La prima esplosione ha mandato in frantumi le vetrine di una banca. L'altra si è verificata in un cantiere edile ed ha incendiato le impalcature di un edificio in costruzione. La polizia ha affermato che i due rudimentali ordigni non hanno causato vittime.

La Larissa, dove si è appena concluso un procedimento contro la condanna a 18 e a 15 anni di due esponenti monarchici è cominciato un nuovo processo contro 18 membri del «Fronte patriottico» e della «Rigas Ferraios», due organizzazioni di sinistra della resistenza greca. A Salonico il processo contro 39 patrioti è stato rinviato dopo le inoppugnabili denunce di due testimoni d'accusa che hanno dimostrato di essere stati torturati dalla polizia durante gli interrogatori.

E' in questo quadro di accentratrice repressione che si inserisce la decisione del comando della NATO di tenere in Grecia, ai confini con Jugoslavia e Bulgaria, una serie di manovre militari, chiaramente provocatorie, le quali porranno fianco a fianco uniti italiani, inglesi, belgi, tedesco-occidentali a quelle greche. Le manovre avranno inizio il 27 maggio e termineranno il 16 giugno.

Dal carcere di Averoff, ad Atene, i detenuti politici sono riusciti a far pervenire all'estero un appello (firmato da Filinis, Filinis, Vasiliopoulos, Dukas, Nefelidis e Kyrkos) ad elevare nel modo più deciso ed efficace la voce contro i processi in corso e per la liberazione di tutti i detenuti politici.

PCI

giorare l'atmosfera dei rapporti esistenti fra gli stati europei: se il governo italiano è stato preventivamente informato e richiesto di parere sulla partecipazione italiana; se infine «non ritenga politicamente necessario che da parte del governo sia decisa e resa nota la sospensione della partecipazione italiana alla Olympic Express».

A loro volta i deputati comunisti Boldrini, Iotti, D'Alessandro, Sandri, D'Inghilterra, chiedono ai ministri degli Esteri e della Difesa di conoscere «quali altri intendono compiere allo scopo di far annullare le annunciate manovre» e «suscitano legittime preoccupazioni e larghe proteste nei paesi confinanti e costituiscono una inammissibile copertura e protezione al regime fascista dei colonnelli greci».

Il gruppo comunista al Senato ha chiesto che l'interrogazione venga abbinata ad altre interrogazioni e interpellanze sui rapporti con il regime fascista di Atene. Il Direttivo dell'associazione programmatrice del PCI, PSUP, indipendenti di sinistra, e anche senatori del PCI e della DC, e che sono iscritti all'ord. della seduta di venerdì prossimo.

NELLA DC — Nell'Emilia si è verificato un fatto nuovo per l'attività pre-congressuale dei: gli amici di Moro, i taviani e le due componenti della sinistra hanno deciso di presentare una lista unica sulla base di una piattaforma comune «aperta a tutte le forze

Cecoslovacchia

Cernik: è necessario restaurare l'autorità dello Stato socialista

Dal nostro corrispondente PRAGA, 19.

«L'esperienza di questi ultimi mesi ha confermato la necessità di una chiara restaurazione dell'autorità dello Stato socialista», ha detto il primo ministro Cernik a una riunione congiunta dei governi nazionale ceco e slovacco e del Fronte nazionale, non hanno cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino».

Adriano Guerra

Il nostro abbiamo detto — ha proseguito Cernik — che non vogliamo cambiare la linea politica ma mutare solo il suo contenuto. Il richiamo al Fronte nazionale, non ha cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino».

Silvano Goruppi